

Il progetto prende forma grazie ai finanziamenti della Regione che attraverso i fondi Fas ha stanziato per il capoluogo bruizio ben sette milioni di euro

Sulle ceneri del Jolly nasce il museo Alarico

L'ex albergo sarà demolito. Il Comune ha acquistato l'edificio dall'Aterp pronta a spostare la sede

Salvatore Summaria

Lo hanno definito in tutti i modi, perfino ecomostro, per quelle sue caratteristiche poco attinenti con un centro storico. Eppure proprio nel borgo antico sorse il palazzo ex Jolly, incastonato tra casette caratteristiche, un fiume che rimanda a un passato leggendario, piazze recanti nomi illustri del trascorso bruizio e viuzze di una bellezza mozzafiato. Il sindaco, Mario Occhiuto, vorrebbe farne un museo dedicato ad Alarico e per questo ha avviato trattative con i vertici dell'Aterp, la cui sede trova spazio in quello stabile destinato alla demolizione. Già, perchè la strada sembra ormai tracciata e ieri il primo cittadino ha ottenuto anche il via libera della Regione. Nel senso che il maggiore ente istituzionale calabrese ha previsto dei fondi per il capoluogo e gran parte del denaro servirà, appunto, ad abbattere l'edificio e costruire sulle sue macerie uno spazio dedicato alla storia della città, fruibile dalla popolazione locale e dai turisti, nella speranza di attirare sempre

più visitatori desiderosi di sbarcare in riva al Crati. Forse questa volta si potrà realmente parlare di rilancio del borgo antico, con l'inquilino di Palazzo dei Bruzi che considera il progetto una opportunità da non lasciarsi sfuggire. Nell'ambito dell'accordo di programma quadro definito "riqualificazione della confluenza dei fiumi Crati e Busento e la realizzazione del museo di Alarico", la Regione ha scucito ben sette milioni di euro. L'intervento strutturale prevede, in pratica, l'abbattimento quasi totale dell'ex hotel Jolly, un palazzo pluripiano eretto negli anni '50 alto circa venti metri, ritenuto un corpo estraneo nel contesto in cui è nato. Al posto dell'albergo, luogo cardine per lo sviluppo della città vecchia e dell'intero territorio urbano, sarà realizzata una piazza con tanto di verde tutt'intorno, delimitata, da un lato da un nuovo edificio a un solo piano fuori terra che dovrà ospitare il museo, e dai restanti lati dagli stessi fiumi. L'obiettivo dell'amministrazione? Restituire all'area a sud di Cosenza il ruolo di luogo attrattore

oltre che porta culturale d'ingresso di una città votata al turismo e al commercio. Non solo. L'idea è anche quella di un suo patrimonio storico-artistico del capoluogo. Mete raggiungibili? «Noi abbiamo un compito e stiamo cercando di assolverlo», ha spiegato il sindaco. Aggiungendo: «Vogliamo lasciare questa città più bella di come l'abbiamo trovata. Nella circostanza sento di ringraziare il governatore Giuseppe Scopelliti e l'assessore regionale al Bilancio, Giacomo Mancini. L'opera che stiamo per realizzare – ha sottolineato ancora Occhiuto – vale a dire l'abbattimento di un brutto edificio e la nascita di un altro che al contrario ha un significato, è importantissima perchè rappresenta il volano per la rinascita del centro storico e di riflesso equivale a far crescere il progresso in tutto il resto della città». Gli uffici dell'Aterp torneranno ad occupare la loro sede di un tempo: le stanze di piazza Savoia. Nei sette milioni, infatti, rientra pure l'acquisto dell'ex Jolly. ◀

Grandi opere ad Acri e San Marco

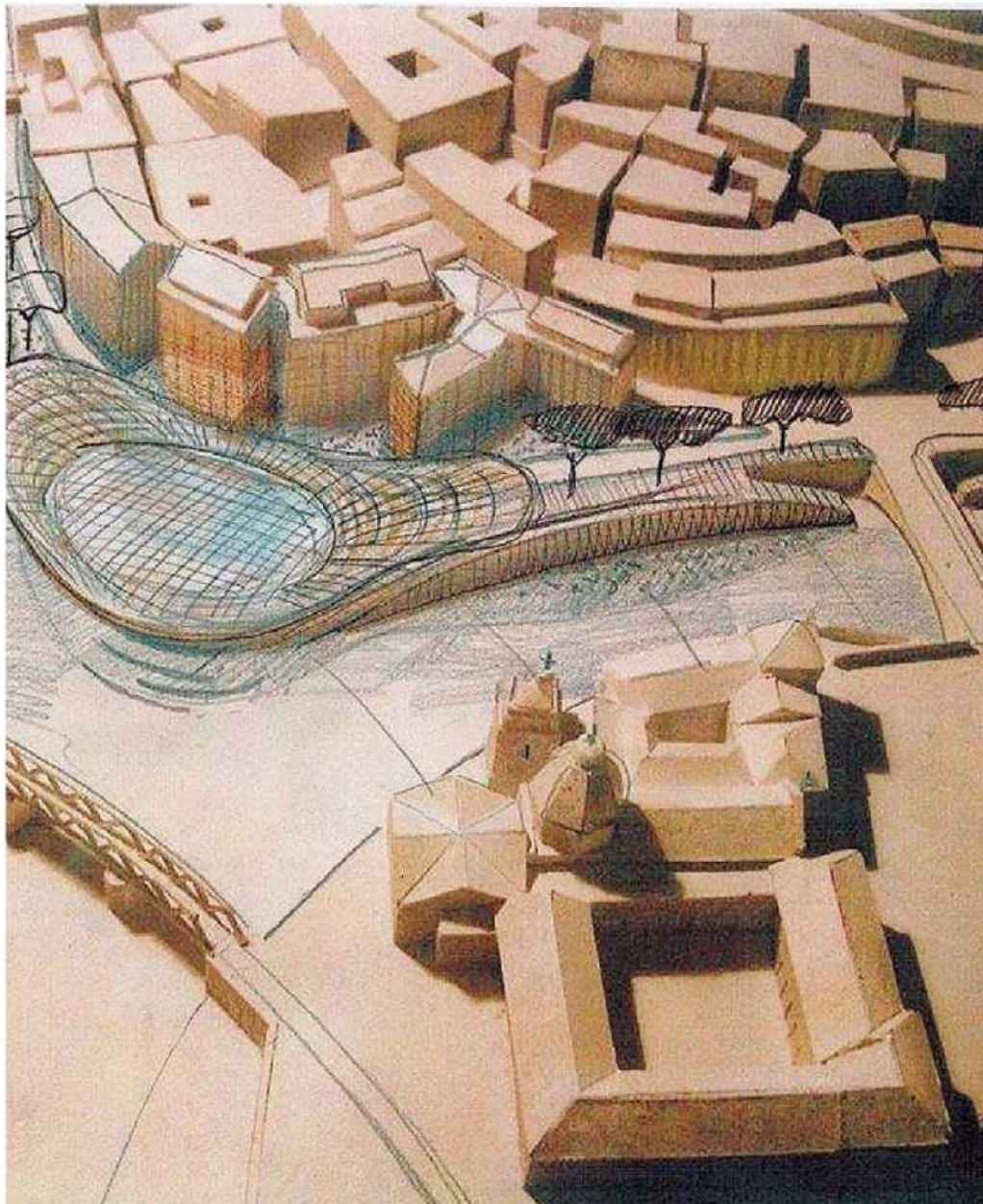
Nell'ambito dei fondi Fas 2000-2006, delibera Cipe dello scorso 3 agosto, la Regione ha previsto altri interventi per la provincia di Cosenza, oltre al progetto dell'abbattimento dell'ex Jolly. Vale a dire il completamento degli impianti di risalita nel comprensorio silano e il collegamento tra gli impianti di Lorica e Camigliatello, per un costo di 13,17 mi-

lioni di euro. E ancora la sistemazione di alcune stradine interne di San Marco Argentano, la realizzazione di piazze a parcheggio e relativi elementi di arredo urbano per un totale di 2,83 milioni di euro. Infine, il completamento della strada di collegamento Acri-La Mucone-Serricella, rispetto alla quale sono stati finanziati trenta milioni di euro.



Il sindaco Occhiuto ha incontrato ieri a Catanzaro il governatore Scopelliti





Il plastico della zona riqualificata con il museo Alarico